



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

15.05.2022 V Domenica del Tempo di Pasqua

Colore liturgico: bianco

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Sito: [www.cosmaedamiano.it](http://www.cosmaedamiano.it) – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: [santuariosantimedici@libero.it](mailto:santuariosantimedici@libero.it) – 0831331213

## Liturgia della Parola

At 14, 21-27; Sal 144; Ap 21, 1-5; Gv 13, 31-33. 34-35.

### Commento alla Parola

La quinta domenica del tempo di Pasqua con il testo del Vangelo ci riporta all'ultima cena di Gesù nel cenacolo di Gerusalemme. Cena che Egli consuma con i suoi discepoli, prima di andare al patibolo della croce, abbandonato da tutti. Lui il Dio fedele che va incontro alla morte di croce per noi e che vive il comandamento dell'amore fino in fondo, esplicitandolo la misericordia che manifesta nel momento della morte, chiedendo perdono a Dio Padre per i nostri peccati, è l'esempio di come vivere il comandamento dell'amore misericordioso: *"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri"*. L'amore è il cuore del messaggio cristiano. Un amore che ha un chiaro riferimento a quanto Gesù ha fatto per noi. Amatevi come io vi ho amato, ripete in quella notte a conclusione della cena pasquale, mentre Giuda è uscito da quel luogo di amore e di dedizione e donazione, per portare a compimento il suo progetto. Chi vive nell'odio non può essere vicino a Dio, non può stare insieme ai fratelli della fede, non fa' chiesa, né aiuta la chiesa a costituirsi come famiglia di Dio, che vive di amore e nell'amore. L'amore è stare con il Signore, sempre, in questo mondo e nell'eternità. L'amore porta ad una vita terrena ed eterna di felicità. Senza questo amore, l'uomo rimane solo con sé stesso, nell'errore e nel peccato. L'amore è donazione, è servizio, è distaccato da tutto ciò che non può dare felicità. Ecco perché l'apostolo Giovanni, nella visione delle ultime cose, di cui ha percezione spirituale nelle visioni di cui ci racconta nel Libro dell'Apocalisse, scrive righe stupende di piena felicità e gioia che si potrà assaporare nel mondo che verrà. Ecco l'essere missionari dell'amore misericordioso di Dio verso questa umanità, come, al suo tempo fecero Paolo e Barnaba nei loro viaggi missionari, contrassegnati da tante difficoltà e contrasti, di fronte ai quali i due apostoli non fecero marcia indietro, ma andarono avanti per la loro strada, come si legge nel brano degli Atti degli apostoli di questa quinta domenica del tempo di Pasqua che tanto ci fa riflettere sulla meta ultima del nostro pellegrinaggio terreno. Leggiamo, infatti, nel brano di oggi di questo impegno missionario di Paolo e Barnaba a largo raggio, che seguono la voce di Dio nel loro intimo e si fanno messaggeri di pace, nel nome di quel Cristo, risorto dai morti, che ci ha ridonato la vita e nel quale dobbiamo aver fiducia e sperare sempre.

## *Orari Celebrazioni Settimanali*

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/11,00/19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

### Curiosando

“Ascolto”, “servizio”, ma soprattutto “coraggio”, perché se si vuole “costruire qualcosa di nuovo, un mondo migliore”, bisogna rischiare. Papa Francesco stimola la creatività e l’entusiasmo delle nuove generazioni nel videomessaggio con le intenzioni di preghiera del mese di maggio, dedicato alla “fede dei giovani”, affinché essi possano ridisegnare un futuro diverso dal presente segnato da diversi drammi, in primis quello della guerra. Al contempo, il Pontefice esorta al dialogo con gli anziani e invoca un maggiore protagonismo dei ragazzi negli spazi pubblici. Auspici e raccomandazioni che richiamano la *Christus vivit*, l’esortazione apostolica pubblicata dopo il Sinodo dedicato proprio ai giovani, in cui Papa Francesco affermava: “Abbiamo bisogno di creare più spazi dove risuoni la voce dei giovani”. Una richiesta, questa, fatta propria già nel 2019 dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, il quale ha istituito un organismo internazionale di rappresentanza dei giovani per favorire la loro partecipazione e corresponsabilità nelle Chiese particolari.

Nel filmato tradotto in 23 lingue, con una copertura stampa in 114 Paesi, il Papa indica la Madonna come esempio e guida delle nuove generazioni. “Quando penso a un modello in cui voi giovani possiate identificarvi, mi viene sempre in mente nostra Madre, Maria. Il suo coraggio, la sua capacità di ascoltare e la sua dedizione al servizio”. Rischiare: Maria “è stata coraggiosa e decisa nel dire ‘sì’ al Signore”. Per Lei è stato un gran rischio. E “voi giovani che volete costruire qualcosa di nuovo, un mondo migliore, seguite il suo esempio, rischiate”, sottolinea il Pontefice. “Non dimenticate che per seguire Maria dovete discernere e scoprire cosa Gesù vuole da voi, non quello che a voi viene in mente di poter fare”.

In questo discernimento, “di grande aiuto” è ascoltare le parole dei nonni. “Nelle parole dei nonni troverete una saggezza che vi porterà al di là dei problemi del momento. Collocheranno in una prospettiva più ampia le vostre inquietudini” Ancora una volta, il Papa rilancia l’invito a un’alleanza intergenerazionale che è fondamentale per l’intera società. “Come aiutare i giovani, seguendo lo stile di Maria, ad ascoltare, a discernere, per riconoscere la chiamata del Signore e servire nel mondo di oggi? Qui entra sicuramente in ballo il ruolo degli anziani, che possono aiutarli in questo compito”. Al termine del filmato, prega quindi perché ragazzi e ragazze “chiamati a una vita in pienezza”, possano scoprire “lo stile dell’ascolto, la profondità del discernimento, il coraggio della fede e la dedizione al servizio”. E possano farlo guardando alla Vergine Maria. Il riferimento alla Madonna lega le intenzioni di preghiera del Papa alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si celebrerà nel 2023 a Lisbona, il cui tema sarà proprio un tema mariano, tratto da un versetto del Vangelo di Luca: “Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1,39). “Tutto il cammino di preparazione a questo evento è un invito ai giovani a rialzarsi e aiutare il mondo a farlo”, sottolinea padre João Chagas, responsabile dell’Ufficio Giovani del Dicastero Laici, Famiglia e Vita. “Nel suo ultimo messaggio ai giovani, il Santo Padre li invitava: aiutiamoci ‘gli uni gli altri a rialzarci insieme, e in questo difficile momento storico diventeremo profeti di tempi nuovi, pieni di speranza! La Beata Vergine Maria interceda per noi”.

Giorno	Appuntamento
Domenica 15.05	h.11.00 Primo Turno di Comunioni
Lunedì 16.05	h.17.00 Adulti di Azione Cattolica
Martedì 17.05	h.19.00 CL
Mercoledì 18.05	h.17.00 RnS h.19.45 Liturgia della Parola ( vedere locandina)
Giovedì 19.05	
Venerdì 20.05	
Sabato 21.05	
Domenica 22.05	h.19.00 Benedizione delle Rose



La comunità parrocchiale accompagna i ragazzi che riceveranno la prima comunione con la preghiera:

*“L’Eucaristia è Gesù stesso che si dona interamente a noi. Nutrirci di Lui e dimorare in Lui mediante la Comunione eucaristica, se lo facciamo con fede, trasforma la nostra vita, la trasforma in un dono a Dio e ai fratelli”.* ( Papa Francesco)

**Mese Mariano nei quartieri del territorio parrocchiale**

**“In cammino con Maria di Nazareth, madre di Dio e madre nostra”**

- **18 Maggio** Santo Rosario ore 19,15  
Liturgia della Parola 19.45  
**Via Archimede**
- **25 Maggio** Santo Rosario ore 19,15  
Liturgia della Parola 19.45  
**Largo Bianchieri**

**31.05** Chiusura anno Catechistico e fiaccolata da Via P.Galvani sino in parrocchia

Al termine della Liturgia della Parola saranno distribuite delle boccette con acqua benedetta.

Abbiamo bisogno di un bacio, di qualcuno che ci voglia bene, e qualche volta di qualcuno che ci voglia bene più di noi stessi. Abbiamo bisogno di qualcuno che non ci parli soltanto ma che sia capace di esserci, anche in silenzio. Perché poi non abbiamo bisogno sempre di spiegazioni, ma di chi è capace di restare con noi anche quando ogni spiegazione è inutile. ( don Tony Drazza)

## ”Maria, donna innamorata”

I love you. Je t'aime. Te quiero. Ti voglio bene, insomma. Io non so se ai tempi di Maria si adoperassero gli stessi messaggi d'amore, teneri come giaculatorie e rapidi come graffiti, che le ragazze di oggi incidono furtivamente sul libro di storia o sugli zaini colorati dei loro compagni di scuola. Penso, però, che, se non proprio con la penna a sfera sui jeans, o con i gessetti sui muri, con gli sms o su messenger, le adolescenti di Palestina si comportassero come le loro coetanee di oggi. Con «stilo di scriba veloce» su una cortecchia di sicomòro, o con la punta del vincastro sulle sabbie dei pascoli, un codice dovevano pure averlo per trasmettere ad altri quel sentimento, antico e sempre nuovo, che scuote l'anima di ogni essere umano quando si apre al mistero della vita: ti voglio bene! Anche Maria ha sperimentato quella stagione splendida dell'esistenza, fatta di stupori e di lacrime, di trasalimenti e di dubbi, di tenerezza e di trepidazione, in cui, come in una coppa di cristallo, sembrano distillarsi tutti i profumi dell'universo. Ha assaporato pure lei la gioia degli incontri, l'attesa delle feste, gli slanci dell'amicizia, l'ebbrezza della danza, le innocenti lusinghe per un complimento, la felicità per un abito nuovo.

Una sera, un ragazzo di nome Giuseppe prese il coraggio a due mani e le dichiarò: «Maria, ti amo». Lei gli rispose, veloce come un brivido: «Anch'io». nell'iride degli occhi le sfavillarono, riflesse, tutte le stelle del firmamento. Le compagne, che sui prati sfogliavano con lei i petali di verbena, non riuscivano a spiegarsi come facesse a comporre i suoi rapimenti in Dio e la sua passione per una creatura. Il sabato la vedevano assorta nell'esperienza sovrumana dell'estasi, quando, nei cori della sinagoga, cantava: «O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora ti cerco: di te ha sete l'anima mia come terra deserta, arida, senz'acqua». Poi la sera rimanevano stupite quando, raccontandosi a vicenda le loro pene d'amore sotto il plenilunio, la sentivano parlare del suo fidanzato, con le cadenze del Cantico dei cantici: «Il mio diletto è riconoscibile tra mille... I suoi occhi, come colombe su ruscelli di acqua... Il suo aspetto è come quello del Libano, magnifico tra i cedri...». Per loro, questa composizione era un'impresa disperata. Per Maria, invece, era come mettere insieme i due emistichi d'un versetto dei salmi. Per loro, l'amore umano che sperimentavano era come l'acqua di una cisterna: limpidissima, sì, ma con tanti detriti sul fondo. Bastava un nonnulla perché i fondigli si rimescolassero e le acque divenissero torbide. Per lei, no. Non potevano mai capire, le ragazze di Nazareth, che l'amore di Maria non aveva fondigli, perché il suo era un pozzo senza fondo. Preghiamo Santa Maria, donna innamorata, se è vero, come canta la liturgia, che tu sei la «Madre del bell'amore», accogliaci alla tua scuola. Insegnaci ad amare. È un'arte difficile che si impara lentamente.